

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

10059 SUSA (TO)

Circolare interna n. 206

Dicembre 2018

AUORE BOREALI DALL'ISLANDA

SETTEMBRE 2018



La via per il nord è strada verso l'ignoto.

Herbert Edward Read (1893 - 1968),
poeta, storico dell'arte, critico letterario e filosofo inglese

Quest'isola tanto curiosa è evidentemente sorta dal fondo delle acque in un'epoca relativamente recente; può essere anche ch'essa si stia ancora innalzando, con un moto inavvertibile. Se così è, non si può attribuire la sua origine che all'azione dei fuochi sotterranei.

Jules Verne, *Viaggio al centro della Terra*, 1864, cap. XV

In copertina:

Aurora boreale vista da Hofsós, Islanda nord-occidentale, il 15 settembre 2018 alle 01:13 CEST. Fotocamera Nikon D5500, 10 mm, f/2.8, 5000 ISO, 1 secondo.



PRESENTAZIONE

Un viaggio in Islanda è una continua sorpresa.

Ghiacciai, anche enormi, vulcani, geyser, rari ma spettacolari, laghi immobili, in cui si specchiano le basse montagne vicine, oppure con onde mosse dal vento. Cascate, tantissime e di ogni dimensione, da quelle con salti giganteschi o multipli, a quelle che appena si intravedono nel verde. Torrenti e fiumi, ma anche larghi fiordi, con i bordi segnati da strade da percorrere viaggiando a pochi metri dall'acqua, o ben più in alto, a precipizio, con strade anche impervie e senza alcuna protezione laterale. Iceberg grandi e lontani, ma anche piccoli e vicini, spostati dalle maree.

Vegetazione bassa e spesso assente, ma tante fattorie, apparentemente disabitate, ma con scorte di fieno imballate per l'inverno, e pecore, tantissime, e libere di vagare (con precedenza assoluta sulle auto di passaggio!), e anche in piccole greggi in zone assolutamente inospitali.

Il paesaggio varia ogni poche decine di chilometri con aspetti sempre diversi e inaspettati.

Città come Seyðisfjörður, Húsavík, Akureyri e, nell'estremo nord, Isafjörður, affascinanti nella loro solitudine...

La capitale Reykjavík con aspetti contrastanti, moderni e semplici, lascia una sensazione di tranquillità.

Poi le aurore – fenomeno naturale spiegato dalla scienza, ma che mantiene un fascino particolare – estesissime, variabili ogni pochi secondi, e di un colore verde di infinite tonalità e sfumature, che duravano a volte per più di un'ora ed estese per quasi l'intero cielo... (e che hanno imposto la redazione di questa *Circolare!*).

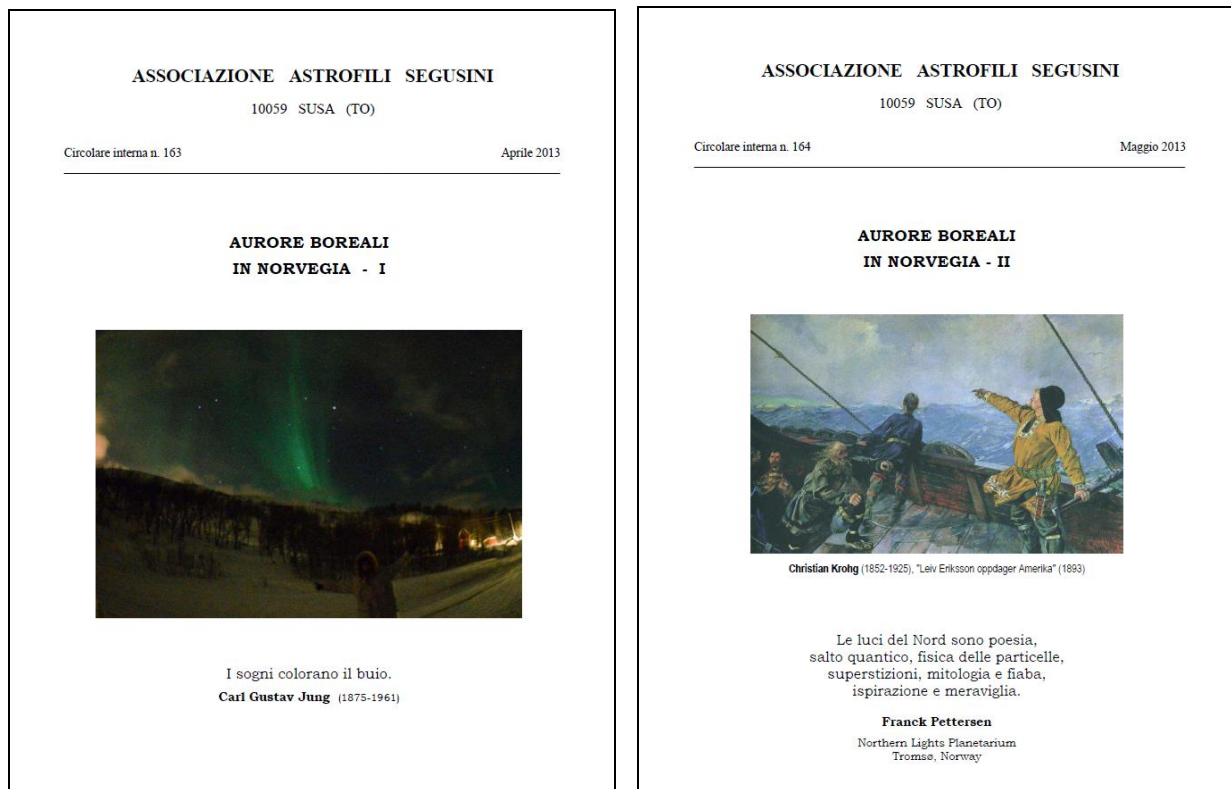
In realtà non eravamo andati in Islanda per vedere aurore boreali; lo avevamo fatto nel 2013, ma con un breve viaggio a Tromsø in Norvegia (v. *Circolare interna* n. 163 e 164); questa volta eravamo tra l'altro verso il "minimo" solare: le macchie sulla superficie del Sole sono praticamente scomparse da mesi.

Ma già in volo, da Madrid a Keflavik, annunciata dal Comandante dell'aereo, abbiamo visto la prima aurora (cambiando idea sulla possibilità concreta di vederne altre): si estendeva sotto l'Orsa Maggiore, con un'altezza di 20-30°, bellissima nel colore verde carico, ma impossibile da fotografare dal finestrino. Ricordo di aver pensato con invidia ai piloti che la vedono costantemente e senza l'ostacolo delle nubi e delle luci artificiali...



NOTA

Per **alcuni aspetti storici e scientifici** sulle aurore polari rimandiamo alla *Circolare interna* n. 164, maggio 2013, pp. 3-8, che contiene anche una bibliografia (p. 21), e una sitografia, (p. 22). Ai testi suggeriti aggiungiamo il volumetto di Sigurður William Brynjarsson, *Capturing the Northern Lights. A Photo Guide*, Forlagið, Reykjavík 2016.



Resoconti di osservazioni di aurore boreali su:

Circolare interna n. 163, aprile 2013, pp. 1-20 (Tromsø, Norvegia)

Circolare interna n. 164, maggio 2013, pp. 1-24 (Tromsø, Norvegia)

Circolare interna n. 194, maggio 2017, pp. 4-6 (Hornoya e Ekkeroy, Norvegia)

Circolare interna n. 199, gennaio 2018, pp. 7-9 (Svezia)

Circolare interna n. 202, maggio 2018, pp. 8-9 (Norvegia)

Testimonianze di rare aurore boreali osservate dalla Valle di Susa:

Circolare interna n. 93, agosto 2000, p. 3

Circolare interna n. 140, agosto 2010, p. 13

DATI FOTOGRAFICI

Immagini p. 9: fotocamera Nikon D5500, 10 mm, f/2.8, 200 ISO, 10 secondi

Immagini p. 10: fotocamera Nikon D5500, 10 mm, f/2.8, 3200 ISO, 2 secondi

Immagini pp. 14-21: fotocamera Nikon D5500, 10 mm, f/2.8, 5000 ISO, 1 secondo

Immagini pp. 22-23: fotocamera Nikon D3200, 18 mm, f/4, 6400 ISO, 1 secondo

Immagini p. 26: fotocamera Nikon D5500, 10 mm, f/2.8, 6400 ISO, 1 secondo



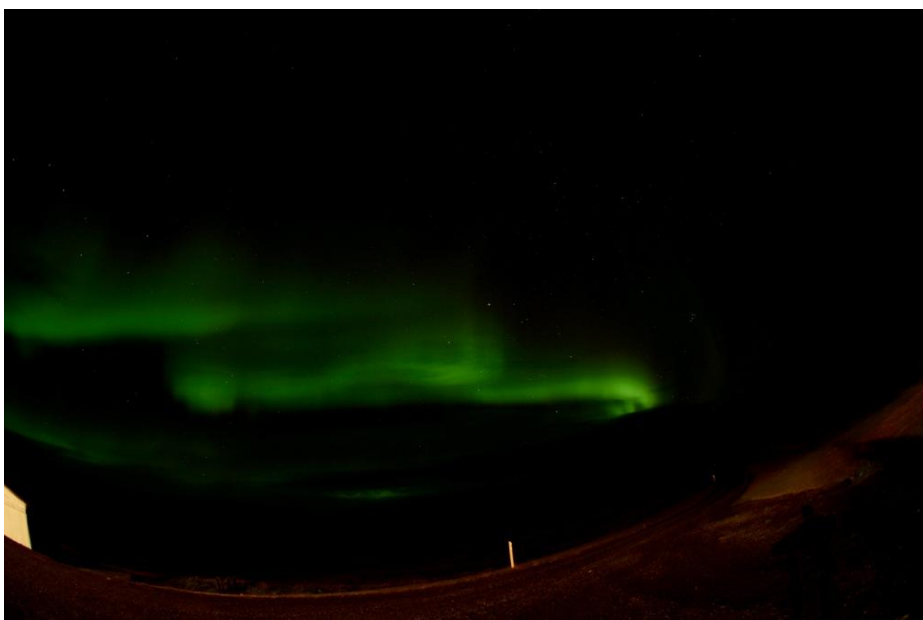


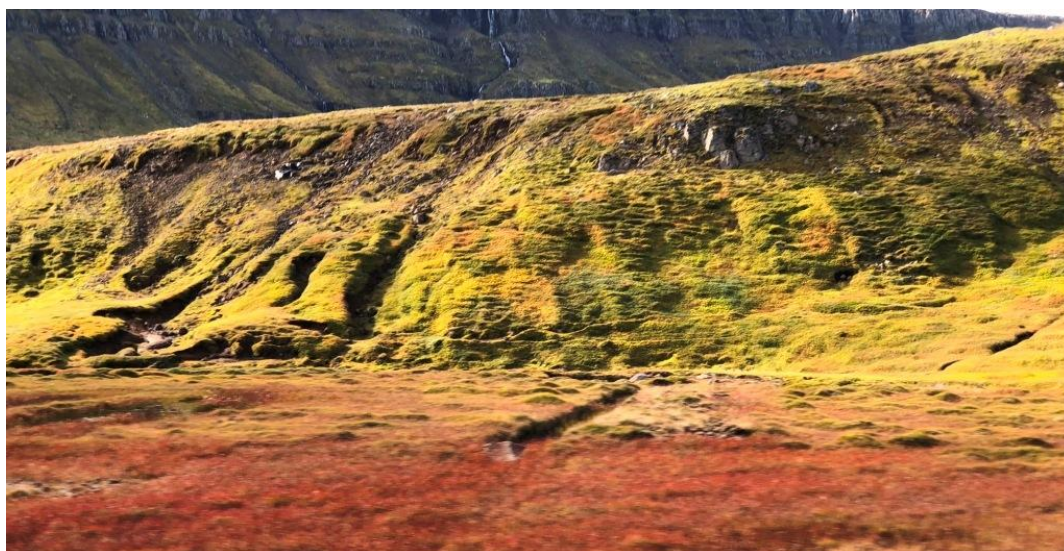


GRÍMSSTAÐIR (DETTIFOSS)









HOFÓS

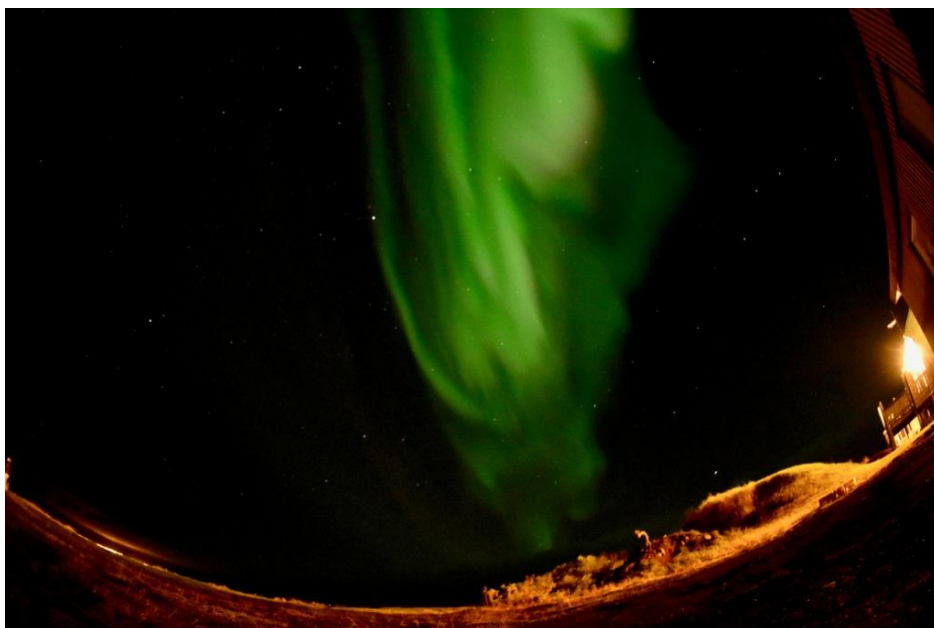


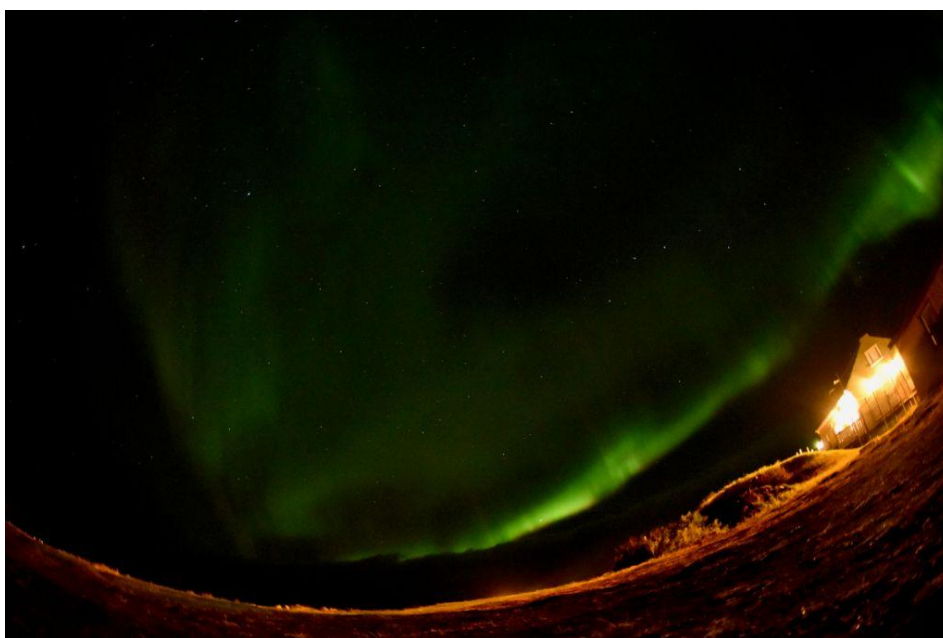
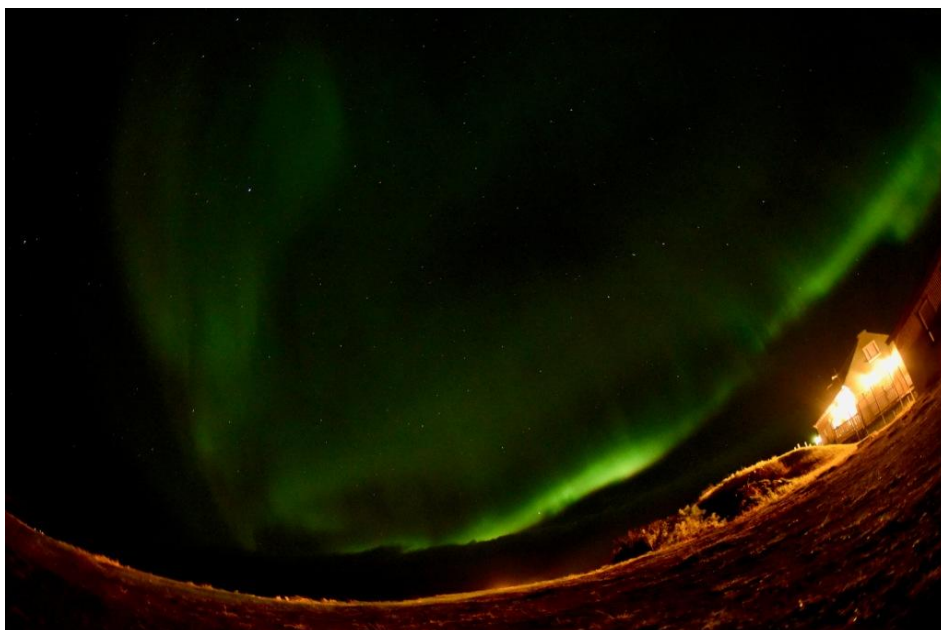








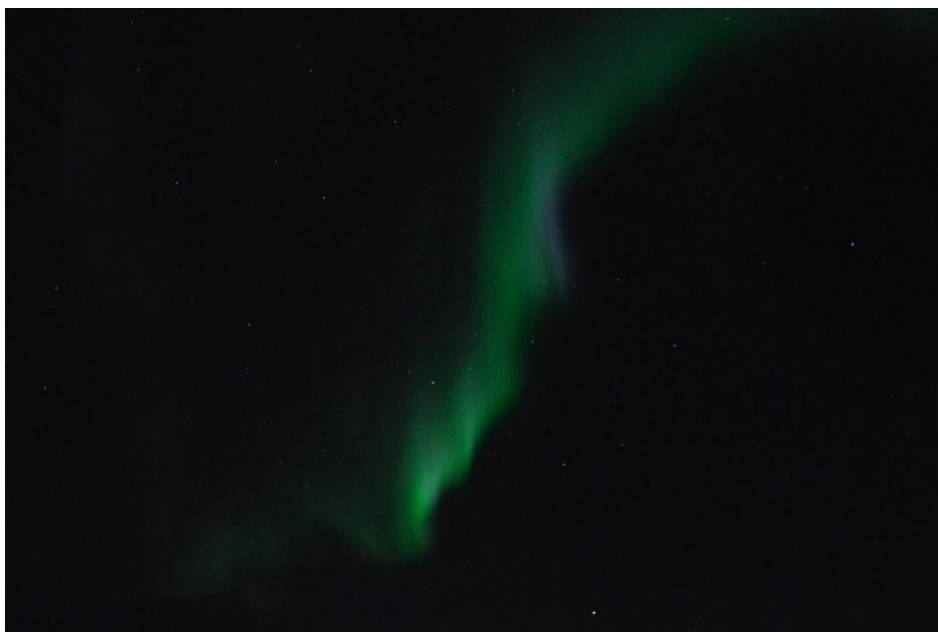


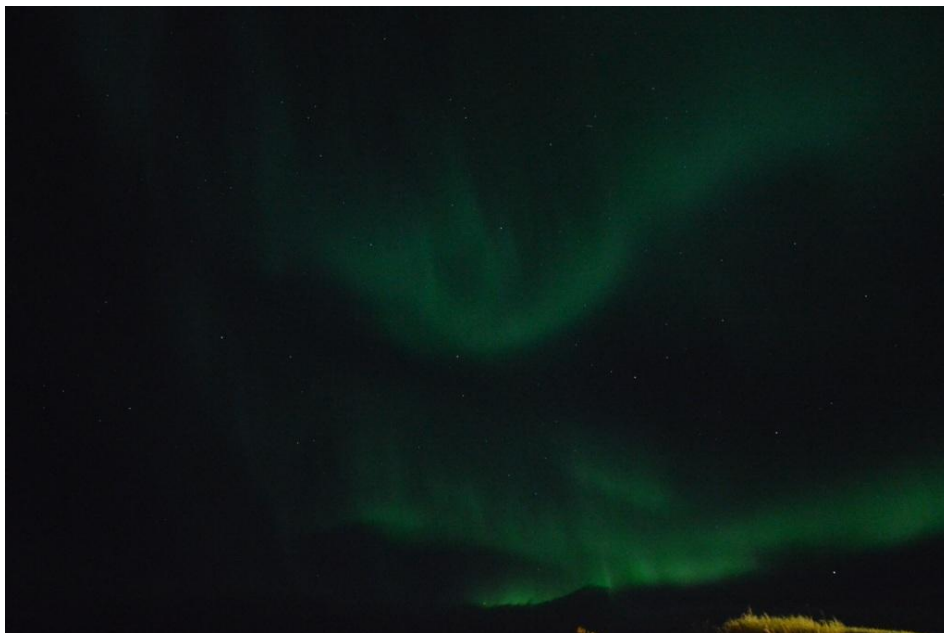








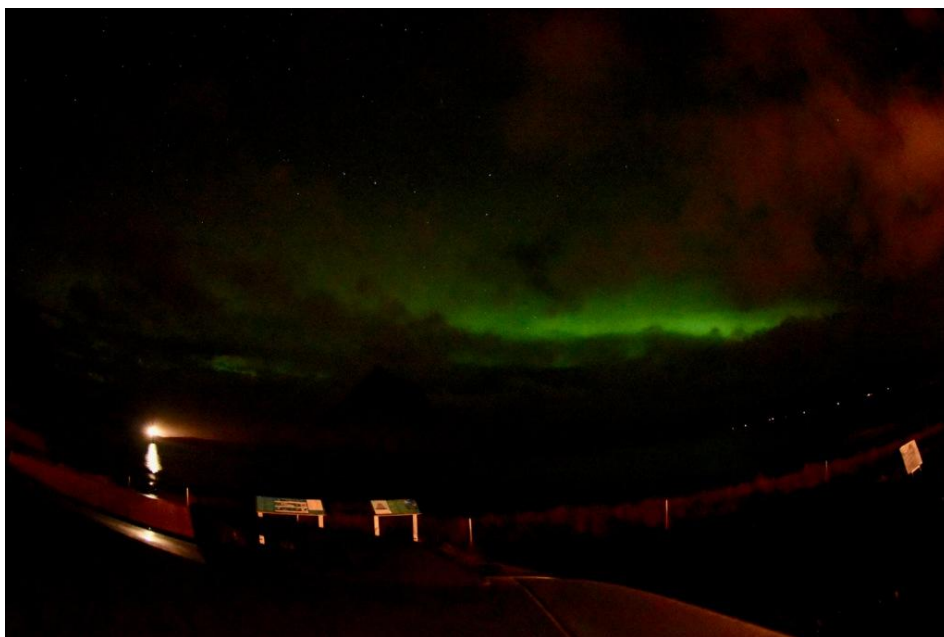






GRUNDARFJÖRÐUR (MONTE KIRKJUFELL)









AD OVEST DI EGILSSTAÐIR



“Paesaggio lunare”



SNÆFELLSJÖKULL



Sull'intera area troneggia imperioso e a volte inquietante lo Snæfellsjökull, che con i suoi 1446 m è considerato il re delle montagne islandesi. Il vulcano, ancora attivo, si è formato grazie a ripetute eruzioni. Il cratere che occupa la cima del monte è profondo 200 m ed è completamente riempito di ghiaccio. I fianchi della montagna sono particolarmente suggestivi con i fiumi di lava che scendono a valle intrecciandosi ripetutamente. L'ultima eruzione, avvenuta 1800 anni fa, fu drammaticamente spettacolare [...].

Secondo l'opera di Jules Verne *Viaggio al centro della Terra*, il 22 giugno, giorno del solstizio d'estate, l'ombra della vetta indica l'entrata del vulcano: viaggiando nel ventre della Terra, si ammirano grotte, tunnel, abissi e un mare fantastico dove vivono creature che non esistono più.

Massimo Cufino, *Islanda. Terra, acqua, aria, fuoco*

Casa Editrice Polaris, Vicchio di Mugello - Firenze 2010, 1^a rist. 2011, pp. 207-208, con autorizzazione

Cominciammo dunque a salire la parete dello Sneffels. La sua vetta nevosa, per un'illusione ottica frequente nelle montagne, mi pareva vicinissima, ma lunghe ore furono necessarie per raggiungerla, e al prezzo di una grande fatica.

Jules Verne, *Viaggio al centro della Terra*, 1864, cap. XV





REYKJAVÍK







Primo quarto di Luna sulla costa islandese dal fiordo di Breiðafjörður il 16 settembre 2018.



Hanno collaborato a questo numero speciale:
Marco Gilli, Chiara Guidoni, Maria Angela Vanara, Andrea Ainardi





ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

dal 1973 l'associazione degli astrofili della Valle di Susa

Sito Internet: www.astrofilisusa.it

E-mail: info@astrofilisusa.it

Telefoni: +39.0122.622766 +39.0122.32516 Fax +39.0122.628462

Recapito postale: c/o Dott. Andrea Ainardi - Corso Couvert, 5 - 10059 SUSA (TO) - e-mail: ainardi@tin.it

Sede Sociale: Castello della Contessa Adelaide - Via Impero Romano, 2 - 10059 SUSA (TO)

Riunione: primo e terzo martedì del mese, ore 21:15, eccetto luglio e agosto

"SPE.S. - Specola Segusina": Lat. 45° 08' 09.7" N - Long. 07° 02' 35.9" E - H 535 m (WGS 84)

Castello della Contessa Adelaide - 10059 SUSA (TO)

"Grange Observatory"- Centro di calcolo AAS: Lat. 45° 08' 31.7" N - Long. 07° 08' 25.6" E - H 495 m (WGS 84)

c/o Ing. Paolo Pognant - Via Massimo D'Azeglio, 34 - 10053 BUSSOLENO (TO) - e-mail: grangeobs@yahoo.com

Codice astrometrico MPC 476, <http://newton.dm.unipi.it/neodys/index.php?pc=2.1.0&o=476>

Servizio di pubblicazione effemeridi valide per la Valle di Susa a sinistra nella pagina <http://grangeobs.net>

Sede Osservativa: Arena Romana di SUSA (TO)

Sede Osservativa in Rifugio: Rifugio La Chardousè - OULX (TO), Borgata Vazon, <http://www.rifugiolachardouse.it/>, 1650 m slm

Planetario: Piazza della Repubblica - 10050 CHIUSA DI SAN MICHELE (TO)

L'AAS ha la disponibilità del Planetario di Chiusa di San Michele (TO) e ne è referente scientifico.

Quote di iscrizione 2018: soci ordinari: € 30.00; soci juniores (fino a 18 anni): € 10.00

Coordinate bancarie IBAN: IT 40 V 02008 31060 000100930791 UNICREDIT BANCA SpA - Agenzia di SUSA (TO)

Codice fiscale dell'AAS: 96020930010 (per eventuale destinazione del 5 per mille nella dichiarazione dei redditi)

Responsabili per il triennio 2018-2020:

Presidente: Andrea Ainardi

Vicepresidenti: Valentina Merlino e Paolo Pognant

Segretario: Alessio Gagnor

Tesoriere: Andrea Bologna

Consiglieri: Paolo Bugnone e Gino Zanella

Revisori: Oreste Bertoli, Valter Crespi e Manuel Giolo

Direzione "SPE.S. - Specola Segusina":

Direttore scientifico: Paolo Pognant - *Direttore tecnico:* Alessio Gagnor - *Vicedirettore tecnico:* Paolo Bugnone

L'AAS è Delegazione Territoriale UAI - Unione Astrofili Italiani (codice DELTO02)

L'AAS è iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale - Sez. Provincia di Torino (n. 44/TO)

AAS — Associazione Astrofili Segusini: fondata nel 1973, opera da allora, con continuità, in Valle di Susa per la ricerca e la divulgazione astronomica.

AAS — Astronomical Association of Susa, Italy: since 1973 continuously performs astronomical research, publishes Susa Valley (Turin area) local ephemerides and organizes star parties and public conferences.

Circolare interna n. 206 – Dicembre 2018 – Anno XLVI

Pubblicazione aperiodica riservata a Soci, Simpatizzanti e Richiedenti privati. Stampata in proprio o trasmessa tramite posta elettronica. La Circolare interna è anche disponibile, a colori, in formato pdf sul sito Internet dell'AAS.

La Circolare interna dell'Associazione Astrofili Segusini (AAS) è pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti dall'art. 5 della Legge 8 febbraio 1948, n. 47.

I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Circolare interna, e anche della Nova o di altre comunicazioni, sono trattati dall'AAS secondo i criteri dettati dal Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR - Regolamento UE 2016/679).